

## Felsinae thesaurus

## La facciata della Basilica di San Petronio.

Il grande ponteggio costruito per il restauro della facciata di San Petronio ha consentito di raggiungere in ogni sua parte l'immensa superficie, consentendo per la prima volta di verificare lo stato della muratura in laterizio e operare con interventi estesi di pittura, disinfestazione, stuccatura e consolidamenti mirati a riparare lesioni o criticità strutturali. Anche grazie a ciò l'inausto evento del sisma, che ha procurato diversi danni alle strutture interne della grande basilica, ha lasciato invece indenne le murature della facciata. Ai lavori di restauro partecipa un team di specialisti: accanto a qualificati restauratori bolognesi, operano eccellenze internazionali nel settore della conservazione, come il laboratorio di restauro dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, nato per volere di Ferdinando I de' Medici, ed oggi istituto autonomo del Ministero dei Beni Culturali, e il laboratorio «Factum Arte» di Madrid, leader nel settore delle tecnologie digitali. Contemporaneamente ai lavori nella parte superiore, si sono preparati gli interventi di quella inferiore, rivestita dal paramento lapideo decorato e con i tre famosi portali, capolavoro della scultura italiana del Rinascimento. Per contribuire al finanziamento dei lavori si può consultare il sito [www.felsinaethesaurus.it](http://www.felsinaethesaurus.it) ovvero telefonare all'infoline 346/5768400 oppure scrivere all'email [info.basilicasanpetronio@alice.it](mailto:info.basilicasanpetronio@alice.it).



INSIEME PER SAN PETRONIO

Memoria dei Giusti,  
seminario all'Ivs

Martedì 26 febbraio nell'Aula 5 dell'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 57) si terrà un Seminario di formazione per insegnanti sul tema «Memoria dei Giusti (o Memoria del Bene). Note per un approccio critico». Il programma prevede alle 15.30 l'intervento introduttivo di monsignor Fiorenzo Facchini, responsabile pastorale scolastica e universitaria dell'Emilia Romagna. A seguire le relazioni di Antonia Grasselli, insegnante di Storia e Filosofia presso il Liceo «Ferrini» di Bologna («Azione di salvataggio, salvatori e salvati: una prospettiva storiografica»); Giacomo Samek Lodovici, docente di Filosofia della storia e di Storia delle dottrine morali alla Cattolica di Milano («Pensare la storia. Accadimento storico, libertà umana e realtà del male»); Pier Paolo Ruffinengo, membro del Consiglio direttivo dello Studio filosofico domenicano («Fondamenti antropologico-metafisici per un'etica condivisa e il "più" della Resurrezione di Gesù»). Alle 17.45 dibattito e conclusioni. Per informazioni ed iscrizioni [info@storiamedia.eu](mailto:info@storiamedia.eu), [veritatis.eventi@bologna.chiesacattolica.it](mailto:veritatis.eventi@bologna.chiesacattolica.it).

## il periscopio

## Quel «Gesù Bambino» che mette in agitazione Erode

Pare che siano stati decine i presepi vandalizzati in tutta Italia. Ce ne dà conto il Corriere della Sera: «Come se la statua del Bambino - decapitata a Borgo a Mozzano, a Vasto, a Busaldo (oltre che a Bardolino); amputata a Came e a Riva del Garda; bruciata a Lentate sul Seveso; sostituita con quella di un cane a Vicenza; rubata ad Antignano e a Barditella, a San Cataldo, a Bonpensiere, e poi a Lecce, ad Aprilia, a Viareggio, a Romans, a Corbetta - be', come se quella statua fosse il terminale, per ogni genere di frustrazione...» («Sette» - 18 Gennaio 2013 pag. 17). A chi fa paura una statua? Quali tenebre va a squarciare il presepe? Quali serpenti va a snidare? Chi odia la Vita nascente? Sia pure al netto della stupidità, non va sottovalutato il fatto che al linguaggio simbolico del presepe, evidentemente più potente di quanto ne siamo consapevoli noi stessi che lo allestiamo, si contrappone il linguaggio simbolico di Erode. Un tempo era solo il castellaccio del cattivo che affascina i bambini, posto ben lontano dalla grotta. Ora sembra aver preso vita e occupare prepotentemente una scena che non è la sua. Il presepe si conferma lettura sociale! «Che cosa temi o Erode? La paura che ti serri il cuore ti spinge ad uccidere i bambini e mentre cerchi di uccidere la Vita stessa pensi di poter vivere a lungo...» («San Quodvultdeus - Disc. 2 sul Simbolo»). A Bologna «la statua» è stata presa da un presepe vivente e buttata in un cassonetto dell'immondizia. Oggi è la Giornata della vita: una giornata che ci riporta al Natale. «E' nato per noi un bambino. Un figlio ci è stato donato!». Così potente che mette in agitazione l'Inferno.

Tarcisio

Continua il viaggio con la rubrica «L'arte di credere»  
La terza tappa nel Simbolo apostolico in compagnia  
di Ludovico Caracci e della sua Annunciazione